

Segreti svelati

A destra nello studio di Letizia Renzini. Sotto nella casa laboratorio di Cristina Palandri. Nel tondo da Daniele De Lorenzo



L'iniziativa La Strozina apre i laboratori privati. A Firenze, Prato e Pistoia

A tu per tu con l'arte Negli studi dei creativi



Entrare nello studio di un artista è come varcare il confine che separa l'opera dal flusso creativo che la genera. Open Studios, iniziativa organizzata dal dipartimento educazione e mediazione della Strozina in collaborazione con l'ex assessore regionale alla cultura Paolo Cocchi e l'architetto Massimo Gregorini, è un salto aldilà del muro, nell'universo di percezioni che è il covo di ogni creativo.

Diversi gli appuntamenti in programma, tutti rigorosamente gratuiti, che si svolgono tra Firenze, Prato e Pistoia e coinvolgono alcuni dei più prolifici e quotati artisti contemporanei del territorio toscano.

Un'ora e trenta di dialogo per capire come si sviluppa e soprattutto dove nasce la scintilla creativa. Anche il *Corriere Fiorentino* ha voluto toccare con mano, partecipando all'Open Studio nella casa/laboratorio di Letizia Renzini che nella sua abitazione di via dell'Orto progetta prodotti multimediali che nascono da un rapporto ancestrale con la musica e crescono animati da performance legate a doppio filo al cinema e alla danza contemporanea. Un computer, un proiettore, due casse e il gioco è fatto. Si guarda insieme i lavori del passato (il più re-

cente è stato messo in scena nel cortile di Palazzo Strozzi durante la Notte bianca del 30 aprile) e si raccontano step by step le modalità di progettazione e di esecuzione, scoprendo la dimensione ludica ed educativa che fa da collante a questi appuntamenti, trasformandoli in un ottimo modo per avvicinarsi senza traumi all'arte contemporanea made in Tuscany. La produzione di Letizia Renzini parte da un'idea per arrivare alla composizione del suono intesa come campionatura, registrazione di suoni, rielaborazione e aggiunta di contenuti elettronici che si sposano con esperienze interattive e dinamiche. «Sono una persona estremamente mentale — spiega l'artista — e utilizzo molto l'audio e il video nelle mie performance, un po' anche per via del mio retaggio culturale, ho studiato cinema e lavorato tanto con il suono». Più che delle lezioni, sono delle

A scuola di composizione

Un computer, due proiettori due casse. Da Letizia Renzini una lezione su performance multimediali: tra danza e cinema

chiacchierate in cui l'artista si mette a tu per tu col fruitore trasformando gli incontri in sedute intime e colloquiali (di solito partecipano non più di dieci persone alla volta, anche per una questione di spazio). Il ritmo domanda/risposta dà all'incontro la leggerezza di un dialogo e la possibilità di entrare negli studi permette ai partecipanti di prendere confidenza con i luoghi dove forme d'arte diverse vengono concepite, eliminando il muro che troppe volte separa il creatore dal fruitore. Il successo di questa serie di incontri è un segnale di quello che, come ha confermato Letizia Renzini, «si sta muovendo anche a Firenze. Un po' alla volta anche in questa città, legata indissolubilmente al suo passato, sta venendo fuori qualcosa di interessante». La gran parte dei partecipanti sono italiani (l'88%), ma non manca una bella fetta di stranieri; alcuni fanno gli artisti di mestiere (il 13%), il 5% sono operatori di settore, la stragrande maggioranza sono curiosi, appassionati, ricercatori o studenti. Info e prenotazioni per gli ultimi appuntamenti in calendario ai numeri 055 2776461 e 348 8137701 e sul sito www.strozina.org

Ludovica Valentina Zarrilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

Open Studio, iniziativa voluta dal dipartimento educazione della Strozina, consente di visitare gratuitamente i laboratori d'artista di giovani creativi che vivono tra Firenze, Prato e Pistoia e trascorrere del tempo con loro. Per info e prenotazioni www.strozina.org o 055 2776461